

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2019 – 2021

Nel rispetto di quanto definito dal “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” di cui all’allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il bilancio svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l’esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di *governance* esercitano sull’organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell’esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso.

L’elaborazione del Bilancio di previsione 2019 – 2021 avviene nell’ambito di un contesto normativo definito dalla Legge Regionale 27 luglio 2018 n. 6 "Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del diritto allo studio e la promozione della conoscenza nella Regione" attraverso la quale l’Ente pubblico dipendente per il diritto agli studi universitari del



1

Lazio - Laziodisu è riordinato nell'Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza DiSCo.

Nella relazione allegata alla proposta di Legge n. 28 del 10/05/2018 di iniziativa della Giunta Regionale emerge come *“L’attuale sistema di supporto al diritto allo studio universitario messo in pratica dalle regioni italiane tramite gli atenei o tramite enti dedicati allo scopo è imperniato sul paradigma di sostegno agli studenti meritevoli e bisognosi previsto dalla Costituzione e descritto dal DPCM 9 aprile 2001 e reso operativo dal decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68. L’impianto, calibrato su una serie di interventi puntuali, può risultare a volte distante da una visione globale e solo raramente diventa strumento operativo di un reale percorso di presa in carico, di promozione, di sostegno integrato alle necessità dei giovani e dei cittadini in formazione. Tale sistema ha risentito sempre più insistentemente negli ultimi anni da un lato dell’assottigliarsi delle risorse nazionali e locali dedicate al sostegno del diritto allo studio strettamente inteso, dall’altro di un impianto atto a risolvere problematiche contingenti e raramente sistemiche”*.

La Regione Lazio, pertanto, attraverso Laziodisu ora DiSCo, ha iniziato ad invertire la tendenza investendo risorse importanti del Fondo Sociale Europeo a sostegno di politiche volte alla promozione del diritto allo studio universitario.

Grazie a importanti trasferimenti dei fondi regionali a DiSCo e, in parte minore, con un utilizzo virtuoso del Fondo Sociale Europeo (progetto “In Studio”) è stato possibile non soltanto abolire la figura dello studente idoneo “non vincitore”, ma anche raddoppiare il numero dei percettori di borsa di studio passando dai 10.600 del 2013 agli oltre 21.000 dell’anno accademico 2017/18.

Questi dati hanno fatto sì che, da fanalino di coda, il Lazio diventasse la prima fra le regioni italiane per il riparto del Fondo Integrativo Statale, da poco più di 12 ad oltre 29 milioni di euro assegnati nel 2017.

Tali investimenti hanno anche reso possibile l’attuazione di politiche di promozione dei soggetti, servizi attivi di orientamento al lavoro (rete Porta Futuro, oltre 20.000 interventi in tre



anni) ed internazionalizzazione dell'offerta formativa (progetto Torno Subito, oltre 90 milioni di euro investiti su circa 7.000 ragazzi che si sono formati all'estero per poi spendere le proprie competenze sul nostro territorio).

L'istituzione del nuovo Ente regionale, quindi, sarà volta non solo a garantire il diritto allo studio agli studenti universitari ma a promuovere la conoscenza affiancando alle politiche classiche di diritto allo studio universitario anche la promozione dei diritti alla conoscenza intesa come strumento di inclusione sociale, diritto di cittadinanza, partecipazione democratica e sviluppo del territorio. La Regione considera in particolare la conoscenza come un sistema integrato tra scuola, università e istituti di alta cultura, formazione professionale, ricerca, innovazione ed accesso al mondo del lavoro. L'obiettivo è dunque quello di incentivare un'economia della conoscenza legata allo sviluppo di tutto il territorio regionale, anche dotando il nuovo Ente delle strutture e delle competenze necessarie a gestire fondi comunitari dedicati all'alta formazione.

Con la Legge Regionale n. 6/2018 si procede, inoltre, al ridisegno di una governance snella ed efficace - costituita da un Consiglio di Amministrazione composto di cinque membri e da un Direttore generale, e alla riorganizzazione della fase programmatoria degli interventi, dei servizi e delle prestazioni che si concretizzerà nel Piano regionale triennale approvato dal Consiglio regionale.

Il Piano regionale triennale indica gli obiettivi generali da perseguire e quelli da realizzare in via prioritaria, nonché le azioni e gli strumenti necessari e fissa in un apposito documento gli indirizzi e gli obiettivi che l'Ente è tenuto a raggiungere, stabilendo in particolare:

- a) gli standard minimi di qualità dei servizi;
- b) i limiti minimi e massimi entro i quali sono fissati gli importi dei sostegni economici;
- c) i criteri per perseguire un sostanziale equilibrio nell'attribuzione dei servizi e degli interventi di sostegno economico;

- d) i criteri di accreditamento dei soggetti interessati ad entrare a fare parte del sistema abitativo regionale;
- e) gli standard a cui devono corrispondere le strutture immobiliari per le quali è previsto l'accesso alle agevolazioni, stabilite dalla legge statale o regionale, riservate allo sviluppo e alla conservazione del patrimonio destinato ai servizi abitativi, con particolare riferimento agli standard relativi alla sicurezza, al risparmio energetico e alla tutela ambientale, ai sensi della vigente normativa statale e regionale;
- f) le attività di promozione del diritto allo studio e della conoscenza nonché all'orientamento formativo nella Regione;
- g) le modalità di individuazione delle strutture immobiliari di proprietà regionale da adibire a spazi polifunzionali gratuiti per gli studenti nel rispetto degli standard di cui alla lettera e).

Al momento DiSCo si trova ad elaborare il bilancio di previsione 2019-2021 nell'ambito degli indirizzi istituzionali che hanno ispirato la riforma, non essendo ancora nominati gli organi istituzionali dell'Ente, adottati lo Statuto, il Regolamento di organizzazione e il Regolamento di amministrazione e contabilità in cui verranno articolati i processi.

L'Ente risulta al momento commissariato. Con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00177 del 27 luglio 2018 infatti, si è proceduto alla nomina del Commissario Straordinario regionale dell'Ente Pubblico dipendente per il diritto agli studi universitari nel Lazio – Laziodisu” nella persona del dott. Alessio Pontillo a far data dal 30 luglio 2018 e la contestuale decadenza del Commissario uscente.

Il bilancio di previsione finanziario 2019 – 2021 è stato predisposto nel rispetto dei principi generali e principi applicati e degli schemi di bilancio di cui al D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 recante norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 – 2021, come previsto dalla richiamata normativa, espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, ha carattere autorizzatorio e nel rispetto del principio contabile generale n. 1 dell'annualità del bilancio è adottato impiegando il metodo scorrevole. Le previsioni riguardanti il primo esercizio sono di competenza e di cassa, e di sola competenza per i due esercizi successivi.

Il bilancio di previsione è tenuto sulla base del principio di competenza finanziaria c.d. "potenziata" e affiancato da una contabilità economico patrimoniale per mezzo della quale sono registrate nel loro complesso tutte le transazioni poste in essere da ogni pubblica amministrazione, non solo, quindi, quelle afferenti alle cosiddette attività commerciali identificate nella gestione dei servizi di mensa e di residenzialità.

LA STRUTTURA DEL BILANCIO

In base a quanto stabilito dalla disciplina, il bilancio di previsione 2019-2021 è strutturato come segue:

ENTRATA articolata in:

- Titoli, definiti in base alla fonte di provenienza delle entrate;
- Tipologie, definite in base alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione. Ai fini della gestione le tipologie sono ripartite in Categorie e Capitoli raccordati al quarto livello di articolazione del Piano dei Conti integrato.

Gli schemi definiti dal D. Lgs. n. 118/2011 prevedono 7 Titoli di entrata:

1. il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa **discrezionalità impositiva**, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;



2. il “**Titolo II**” vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dello Stato, delle Regioni e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l’ordinaria attività dell’Ente;
3. il “**Titolo III**” sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
4. il “**Titolo IV**” è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato, delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d’investimento;
5. il “**Titolo V**” propone le entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;
6. il “**Titolo VI**” comprende le entrate derivanti da accensioni di prestiti.
7. il “**Titolo VII**” propone le entrate da anticipazioni di cassa;

il “**Titolo IX**” comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi e partite di giro.

Allo stato attuale l’Ente regionale DiSCo, dei sopra elencati Titoli, ad esclusione delle contabilità speciali, utilizza solo i seguenti:

- “**Titolo II**” trasferimenti correnti;
- “**Titolo III**” entrate di natura extratributaria;
- “**Titolo IV**” entrate in conto capitale;
- “**Titolo V**” entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;
- “**Titolo VII**” entrate da anticipazioni di cassa.

SPESA articolata in:



- Missioni: rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- Programmi: rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi dell'ente e si articolano in Titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in macroaggregati e capitoli che si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato.

In relazione alle competenze istituzionali che caratterizzano l'Ente regionale DiSCo, sono attivate le seguenti Missioni per le quali vengono riportati i correlati Programmi, anch'essi coerenti con le finalità istituzionali

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

- Programma 01: Organi istituzionali
- Programma 02: Segreteria generale
- Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- Programma 06: Ufficio tecnico
- Programma 08: Statistica e sistemi informativi
- Programma 10: Risorse umane
- Programma 11: Altri servizi generali

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

- Programma 04 Istruzione universitaria

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale



- Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

Missione 20: Fondi accantonamenti;

Missione 60: Anticipazioni finanziarie;

Missione 99: Servizi per conto terzi.

Le spese si dividono infine in sei Titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro.

1. **“Titolo I” Spese correnti:** destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
2. **“Titolo II” Spese in conto capitale:** sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
3. **“Titolo III” Spese per incremento attività finanziarie:** comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
4. **“Titolo IV”:** somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
5. **“Titolo V” Chiusura anticipazioni** ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
6. **“Titolo VI” Uscite per conto terzi e partite di giro:** sono le spese effettuate per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente

includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment, il riversamento alla Regione Lazio delle eccedenze di cassa, l'incasso della tassa regionale.

Uno degli allegati al bilancio di previsione finanziario, infine, è rappresentato dalla **Nota Integrativa** che ha la funzione di illustrare i dati sintetici riportati nel bilancio di previsione e fornire le informazioni necessarie per una loro adeguata interpretazione. La nota è redatta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 5 del D. Lgs. n. 118/2011 e dall'Allegato 4/1, "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" punto 9.11 che prevede un contenuto minimo e ogni altra informazione riguardante le previsioni, necessaria per l'interpretazione del bilancio quali:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

- e) le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi, nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Si passa all'esposizione dei solo punti di interesse dell'Ente a), b), c) e d), tralasciando i punti e), f), g), h), i) per i quali non ricorrono i presupposti per la loro trattazione.

- a) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;**

Il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, e il suo sviluppo pluriennale che investe le annualità 2020 e 2021, è stato elaborato sulla base delle proposte, formulate dai

Dirigenti dei presidi territoriali e dai Dirigenti di Area, tenuto conto dei vincoli derivanti dai contratti in essere e delle spese necessarie per l'assolvimento delle funzioni fondamentali e finalizzate alla realizzazione delle attività e degli obiettivi dell'Ente.

Analisi delle previsioni di competenza

Le risultanze complessive evidenziano - per la parte Entrate - un importo di € 282.970.348,57 di cui:

€ 111.084.203,12 Entrate correnti (Titoli 2, 3)

€ 9.000.000,00 Entrate in c/capitale (Titolo 4)

€ 0,00 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)

€ 0,00 Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)

€ 5.000.000,00 di Anticipazione di Tesoreria (Titolo 7)

€ 104.491.000,00 Entrate per conto di terzi e partite di giro (Titolo 9)

Nella parte Entrata, alla luce dei nuovi principi contabili, si deve tenere conto altresì del Fondo pluriennale vincolato per le spese correnti, del Fondo pluriennale vincolato per le spese in c/capitale ammontanti - per l'esercizio 2019 - rispettivamente ad € 18.507.824,71 e ad € 7.532.378,65 e dell'Avanzo di amministrazione presunto utilizzato per € 27.354.942,09.

Nella parte Spese, le risultanze complessive, per un pari importo di € 282.970.348,57 a livello di titoli, sono le seguenti:

€ 143.341.869,26 Spese correnti (Titolo 1)

€ 30.137.479,31 Spese in conto capitale (Titolo 2)

€ 0,00 Spese per incremento di attività finanziarie (Titolo 3)

€ 0,00 Spese per rimborso prestiti (Titolo 4)

€ 5.000.000,00 Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere (Tit. 5)



€ 104.491.000,00 Spese per servizi c/terzi e partite di giro (Titolo 7)

Per quanto riguarda il Titolo 7 dell'entrata e il Titolo 5 della spesa (riguardanti le erogazioni e i rimborsi delle anticipazioni concesse dal tesoriere che non hanno natura autorizzatoria e, ai sensi del punto 3.26 del principio contabile della competenza finanziaria, non costituiscono debito dell'Ente in quanto destinate a fronteggiare esigenze di liquidità), il loro ammontare rientra nell'importo stabilito dall'art. 10, comma 5 del D.L. 26/06/2016 n. 113 convertito in legge dall'art. 1, comma 1 della Legge n. 160 che dispone che all'art 69 del D. Lgs. n. 118/2011 - dopo il comma 9 - è inserito il comma 9 bis a norma del quale gli enti pubblici strumentali delle regioni possono contrarre anticipazioni per un importo non eccedente il 10 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate derivante da trasferimenti correnti della regione.

Ai fini della quantificazione del limite massimo delle anticipazioni di tesoreria, quindi, si è fatto riferimento all'ammontare delle risorse finanziarie assegnate dalla Regione Lazio ai sensi dell'articolo 27 (Risorse finanziarie e patrimoniali) della L.R. n. 6 del 27/07/2018.

Nell'esercizio 2019 non è prevista l'assunzione di mutui, pertanto al titolo 6 dell'entrata non è iscritto alcuno stanziamento, né risultano iscrizioni al titolo 4 della spesa relative al rimborso delle quote capitale dei mutui e prestiti obbligazionari.

Per quanto riguarda, infine, le partite c/terzi e le partite di giro sono allocate rispettivamente al Titolo 9 dell'entrata e al Titolo 7 della spesa. In base al punto 7.2 del Principio contabile della competenza finanziaria l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni delle partite di giro e delle operazioni per conto terzi è garantita dalla correlazione in base alla quale sono registrate e imputate, in deroga al principio contabile generale n. 16, nell'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Il Bilancio di previsione 2019 - 2021 rispetta il principio del pareggio finanziario di competenza.

Analisi delle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa, invece, sono state elaborate tenendo conto del superamento dell'obbligo del pareggio di cassa. Il bilancio di previsione, infatti, è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

- + Fondo cassa iniziale
- + Incassi al netto del FCDE
- Pagamenti
- =Fondo cassa finale \geq ZERO

A norma del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato n. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011, paragrafo 9.4, l'unico limite previsto dalle vigenti norme è quello per cui tali previsioni, non superino la somma di residui più competenza.

Analisi delle entrate di parte corrente

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziato nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

TITOLI DELL'ENTRATA (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%



TITOLO II - Trasferimenti correnti	96.504.958,12	42,04%	95.240.877,44	43,81%	96.768.032,65	44,57%
TITOLO III - Entrate extratributarie	14.579.245,00	6,35%	16.365.480,00	7,53%	15.370.480,00	7,08%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	9.000.000,00	3,92%	1.300.000,00	0,60%	500.000,00	0,23%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	2,18%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	104.491.000,00	45,51%	104.489.000,00	48,06%	104.488.000,00	48,12%
Totale	229.575.203,12		217.395.357,44		217.126.512,65	

Entrate tributarie

Tale Titolo comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa **discrezionalità impositiva**, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente.

Appartengono a tale categoria la tassa regionale per il diritto allo studio universitario e la tassa di abilitazione all'esercizio professionale che, fino al 31/12/2017, venivano riscosse direttamente da Laziodisu.

Dal 1° gennaio 2018, a seguito dello scarto delle reversali di incasso imputate sulla voce 1.01.01.46.000, l'IGEPA, con una mail, ha chiarito che: *".... le tasse regionali richiamate costituiscono entrate tributarie delle Regioni, e non possono essere registrate come tali da enti diversi dalle Regioni. Tali enti, comprese le Università, che riscuotono le tasse per conto della*

Regione, le registrano nelle partite di giro tra le entrate tributarie incassate per conto di altri enti. A tal fine, per gli enti in contabilità finanziaria è previsto il codice del piano dei conti integrato (codice SIOPE) "Riscossione di imposte di natura corrente per conto di terzi" E.9.02.05.01.001. A seguito dell'accertamento delle entrate al codice E.9.02.05.01.001, l'ente impegna la spesa di pari importo al codice "Versamenti di imposte e tasse di natura corrente riscosse per conto di terzi" U.7.02.05.01.001. A fronte di tale impegno è emesso un mandato di pagamento a favore della Regione. Se la delibera di giunta prevede che le risorse siano destinate alle Agenzie per il diritto allo studio universitario, nel rispetto dei vincoli destinazione, il mandato è versato in quietanza di entrata del bilancio dell'ente strumentale, alla voce "Trasferimenti correnti da Regione". Si invita pertanto l'Agenzia Per Il Diritto Agli Studi Universitari Del Lazio ad attribuire alle entrate riguardanti le tasse regionali il codice SIOPE E.9.02.05.01.001. e a registrare tali entrate tra le partite di giro. Si rappresenta che le modalità di contabilizzazione sopra segnalate possono essere adottate anche nelle more delle necessarie variazioni di bilancio, in quanto gli stanziamenti di entrata e di spesa delle partite di giro non svolgono la funzione di vincolo, così come non svolgono la funzione di vincolo gli stanziamenti di entrata riguardanti i trasferimenti correnti da Regione.

La Regione Lazio, dal proprio canto, con nota dell'11/10/2018 prot. n. U630944 sostiene che, per effetto dell'art. 26, comma 2 della L.R. n. 6/2018, si ha l'attribuzione della titolarità del tributo in favore di DiSCo. Un margine di incertezza circa la titolarità del tributo lo ingenera, tuttavia, il medesimo articolo 26 che lascia in capo alla Giunta Regionale la definizione della misura della tassa regionale: "4. La misura della tassa regionale di cui al comma 1 è definita con deliberazione della Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente in materia, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 21, della l. 549/1995. Qualora la deliberazione di cui al primo periodo non sia adottata entro il termine del 30 giugno di ciascun anno la tassa è dovuta nella misura di 140 euro.";

In attesa del pronunciamento del MEF, in via prudenziale e di concerto con il Collegio dei Revisori dei Conti, si è ritenuto opportuno non valorizzare il Titolo 1 delle Entrate dal momento che, in assenza di uno "sblocco" da parte del MEF, sarebbe precluso a DiSCo ogni

utilizzo della voce 1.01.01.46.000. L'importo del gettito della tassa regionale è stato iscritto, quindi, tra i trasferimenti, a Titolo 2 delle Entrate, non alterando il vincolo di destinazione dello stesso al finanziamento delle borse di studio.

In questo modo si ritiene di non contravvenire assolutamente all'indicazione della Regione Lazio dal momento che, in caso di apertura da parte del MEF all'incasso a Titolo 1 della tassa regionale, troverebbe applicazione il Principio secondo cui gli stanziamenti di entrata non hanno natura autorizzatoria (con esclusione delle entrate per accensione prestiti), ed è possibile accertare le relative entrate per qualsiasi importo pur in assenza di stanziamento.

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni 2019 con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2018 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2017 e 2018.

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
<i>TITOLO I</i>	30.861.481,79	0,00	0,00	0,00
<i>TITOLO II</i>	112.754.034,35	60.502.382,35	137.145.709,12	96.504.958,12
<i>TITOLO III</i>	14.429.792,82	10.504.367,80	14.988.958,30	14.579.245,00
<i>TITOLO IV</i>	6.638.431,15	1.174.674,41	4.124.674,41	9.000.000,00
<i>TITOLO V</i>	35.826,06	156.236,81	0,00	0,00
<i>TITOLO VI</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>TITOLO VII</i>	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00
<i>TITOLO IX</i>	54.988.831,10	68.508.551,62	105.050.000,00	104.491.000,00
Totale	219.708.397,27	140.846.212,99	266.309.341,83	229.575.203,12

Trasferimenti correnti

Al finanziamento dell'Ente, ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale 27/07/2018 n. 6, si provvede mediante:

- a) finanziamento annuo regionale per le spese di funzionamento e del personale, nella misura determinata dalla legge regionale di bilancio;
- b) finanziamento annuo regionale per l'attuazione degli interventi, dei servizi e delle prestazioni indicati all'articolo 5 nella misura determinata dalla legge regionale di bilancio;
- c) gettito della tassa di abilitazione all'esercizio professionale
- d) gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario
- e) contributi regionali per il cofinanziamento ai sensi della l. 338/2000;
- f) contributi regionali per l'attuazione di specifici indirizzi relativi al diritto agli studi universitari;
- g) fondi regionali o statali in conto capitale per la progettazione, la realizzazione, il potenziamento e la ristrutturazione delle residenze universitarie e delle altre strutture funzionali al diritto agli studi universitari;
- h) finanziamenti e contributi concessi a qualsiasi titolo dall'Unione europea, dallo Stato, da enti pubblici e da altri enti o soggetti privati;
- i) risorse a valersi sui fondi strutturali volti a realizzare interventi e percorsi di ricerca, orientamento e alta formazione;
- j) rendite, proventi e utili derivanti da operazioni su beni patrimoniali;
- k) lasciti, donazioni ed erogazioni liberali;
- l) ulteriori entrate derivanti da sponsorizzazione.



L'importo totale stanziato per i trasferimenti correnti è pari ad € **96.504.958,12** provenienti totalmente dalla tipologia "Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche", a sua volta interamente afferenti alla categoria "Trasferimenti da Amministrazioni Locali" (Regione Lazio) così costituiti:

Contributo regionale per spese di funzionamento amministrativo e gestione delle attività istituzionali fissato dalla L.R. n.6/2018 in € 18.800.000,00.

La progressiva flessione nei trasferimenti regionali, è risultata di entità tale da spingere l'Ente, da un lato, al perseguimento di una riduzione della spesa di funzionamento e, dall'altro, tramite la Regione Lazio che ha affidato a Laziodisu ora DiSCo, all'investimento di risorse importanti del Fondo Sociale Europeo a sostegno di politiche volte alla promozione del diritto allo studio universitario al fine di mantenere, ovvero incrementare le risorse a favore degli studenti.

Trasferimento regionale finalizzato all'erogazione di borse di studio e benefici agli studenti proveniente dall'introito della tassa regionale e della tassa di abilitazione rispettivamente per € 30.000.000,00 e € 400.000,00.

Trasferimento a titolo di contributo MIUR per la costituzione del fondo vincolato all'erogazione delle borse di studio e altri benefici a concorso a.a. 2019-2020 pari ad € 13.738.032,64. Con Decreto Dirigenziale n. 26491 del 24.09.2018, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, infatti, ha provveduto ad erogare, in favore della Regione Lazio, l'importo di euro 13.747.330,00, a titolo di acconto della quota spettante del Fondo di intervento integrativo per l'anno 2018. In assenza di altre indicazioni è stata iscritto, sull'esercizio 2019, pressoché la medesima somma.

Finanziamenti regionali/FSE per € 33.566.925,48 di cui:



OFFICINA CTM (NUOVA EDIZIONE 2017-2020)	1.066.681,00
IN STUDIO GENERAZIONI EDIZIONE 2018	4.930.000,00
TORNO SUBITO GENERAZIONI EDIZIONE 2017	6.415.012,13
TORNO SUBITO GENERAZIONI EDIZIONE 2018	541.316,36
TORNO SUBITO GENERAZIONI 2	7.881.500,00
HUB GENERAZIONI 2	1.000.000,00
IN STUDIO GENERAZIONI 2	6.899.082,66
PORTA FUTURO GENERAZIONI 2	4.833.333,33

Si segnala che il Piano straordinario denominato Generazioni 2016-2018 volge al termine, pertanto in entrata sono state iscritte le poste attive relative alla conclusione delle edizioni e le correlate spese di esercizio.

La Regione Lazio, tuttavia, è in fase di adozione della seconda edizione del Piano Generazioni di cui l'Ente non conosce ancora l'analitica suddivisione dei fondi per singolo Progetto. Data la circostanza, relativamente alla nuova edizione di Generazioni, oltre l'avanzo generato dalle passate edizioni, sono state iscritte le somme che, al momento, sono riportate nelle schede finanziarie di ogni singolo progetto in fase di elaborazione.

La Regione Lazio infine ha inserito nell'ambito della nuova edizione dell'iniziativa Generazioni anche il Progetto denominato "Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini – Canzone, Teatro, Multimediale" con un budget pari ad € 3.500.000,00 con inizio della nuova edizione nel corso dell'esercizio 2020.

Entrate extratributarie

Nella successiva tabella viene presentata la previsione pluriennale 2019-2020 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo III



TIPOLOGIE DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.751.545,00	60,03%	10.592.780,00	64,73%	10.602.780,00	68,98%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.200,00	0,02%	2.200,00	0,01%	2.200,00	0,01%
Tipologia 300: Interessi attivi	35.000,00	0,24%	35.000,00	0,21%	35.000,00	0,23%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	5.790.500,00	39,72%	5.735.500,00	35,05%	4.730.500,00	30,78%
Totale Titolo III Entrate extratributarie	14.579.245,00		16.365.480,00		15.370.480,00	

L'importo totale stanziato per le entrate extratributarie è pari ad € **14.579.245,00**.

A tale titolo, come stabilito dal D. Lgs. n. 118/2011, appartengono le seguenti tipologie:

A. Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni per un totale di € **8.751.545,00** costituito dalle seguenti categorie:

- Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi (mense ed alloggi) per uno stanziamento di € 8.415.500,00
- Proventi derivanti dalla gestione dei beni (canoni di locazione) per uno stanziamento di € 336.045,00

B. Interessi attivi per uno stanziamento di € **35.000,00** che rappresenta gli interessi su fondi depositati sul conto corrente di Tesoreria

Proventi da risarcimento danno per € **2.200,00**

C. Rimborsi e altre entrate correnti per un totale di € **5.790.500,00** costituito dalle seguenti categorie:

- Rimborsi in entrata provenienti da rimborsi diversi, compreso il personale comandato, recuperi borse di studio a seguito di revoca (a destinazione vincolata), contributo per spese di personale interno e comandato impiegato nei progetti FSE per un totale di € 2.690.500,00;
- Altre entrate correnti n.a.c. per uno stanziamento di € 3.100.000,00 di cui: € 700.000,00 a titolo di sterilizzazione. Inversione contabile IVA (reverse charge), € 1.500.000,00 a titolo di ritenuta per scissione contabile IVA (split payment commerciale in vigore dallo scorso mese di luglio) e € 900.000,00 per la gestione dei contratti a tempo determinato finanziati dal Fondo Sociale Europeo.
- Negli esercizi 2020 e 2021, per far fronte alla contrazione dei trasferimenti e al crescere dei costi di conduzione di mense e residenze, le entrate derivanti dalla gestione dei beni, ed in particolare la voce relativa a canoni di locazione, subirà un incremento a seguito delle attivazioni di politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente attraverso l'affitto degli immobili e delle residenze universitarie (queste ultime per il solo mese di agosto).

Analisi delle spese di parte corrente

Gli stanziamenti di spesa di competenza sono quantificati nella misura necessaria per lo svolgimento delle attività e interventi che, sulla base della legislazione vigente, daranno luogo ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione e sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario.

La spesa per il personale condiziona in misura significativa la consistenza finanziaria delle distinte missioni e, all'interno di esse, dei distinti programmi.

Con il presente bilancio è stata operata una disaggregazione funzionale dei costi del personale, così come richiesto dall'applicazione della normativa, sulle distinte missioni e, al loro interno, sui distinti programmi secondo i criteri che seguono.

Ad ogni unità di personale, in relazione all'attività svolta, è stata associata una missione ed un programma. Il personale di ruolo amministrativo e tecnico addetto ad attività amministrativa in e generale, è stato associato alla Missione 01

- Programma 01: Organi istituzionali
- Programma 02: Segreteria generale
- Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- Programma 06: Ufficio tecnico
- Programma 08: Statistica e sistemi informativi
- Programma 10: Risorse umane
- Programma 11: Altri servizi generali

Il personale direttamente impegnato in attività specifiche che afferiscono alle missioni "istituzionali" dell'Ente, è stato assegnato alla Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio" e alla Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale".

Nella seguente tabella viene indicata la ripartizione della spesa corrente per titoli:

TITOLI	SPESE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2019		Previsione 2020		Previsione 2021	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO 1- Spese correnti	143.341.869,26	0,00	112.544.414,84	0,00	112.103.512,65	0,00

TITOLO II – Spese in conto capitale	30.137.479,31	2.000.000,00	1.385.000,00	1.385.000,00	535.000,00	535.000,00
TITOLO III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII – Spese per conto terzi e partite di giro	104.491.000,00	0,00	104.489.000,00	0,00	104.488.000,00	0,00
TOTALE	282.970.348,57	2.000.000,00	218.418.414,84	1.385.000,00	217.126.512,65	535.000,00

Nella seguente tabella viene indicata la ripartizione della spesa corrente per missioni:

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.334.124,16	5,81%	7.515.353,99	6,68%	7.498.253,99	6,69%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	87.786.961,24	61,24%	68.794.445,25	61,13%	68.766.545,25	61,34%

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	45.343.194,72	31,63%	35.064.560,68	31,16%	34.668.658,49	30,93%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	1.877.589,14	1,31%	1.170.054,92	1,04%	1.170.054,92	1,04%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo I	143.341.869,26		112.544.414,84		112.103.512,65	

MISSIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2017	2018	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	8.334.124,16
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	87.804.966,28	90.463.595,80	181.278.578,79	87.786.961,24
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	40.558.846,27	39.194.334,91	67.968.340,39	45.343.194,72
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	2.193.379,94	1.877.589,14
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	128.363.812,55	129.657.930,71	251.440.299,12	143.341.869,26

5.22 Spese correnti per macroaggregati

Il macroaggregato costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura tipicamente economica dei fattori produttivi.

Macroaggregato 1 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative a: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

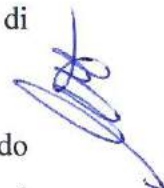
Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni sociali private.

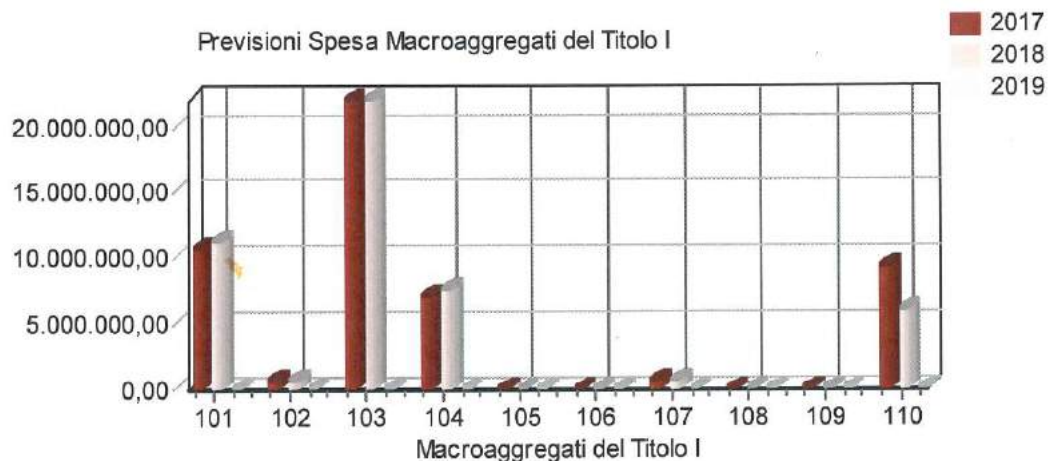
Macroaggregato 7 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Viene di seguito presentata la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2019-2021.





MACROAGGREGATI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	11.888.835,14	8,69%	11.853.834,38	10,98%	11.135.244,38	10,37%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	2.590.373,82	1,89%	1.941.197,21	1,80%	2.021.297,21	1,88%
103 - Acquisto di beni e servizi	28.305.861,15	20,68%	27.467.140,18	25,44%	25.967.427,99	24,17%
104 - Trasferimenti correnti	91.348.117,34	66,73%	64.441.109,90	59,69%	66.041.109,90	61,48%
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 - Interessi passivi	66.500,00	0,05%	1.000,00	0,00%	800,00	0,00%
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.687.305,91	1,96%	2.250.000,00	2,08%	2.250.000,00	2,09%
110 - Altre spese correnti	6.454.875,90	4,72%	4.590.133,17	4,25%	4.687.633,17	4,36%
TOTALE TITOLO I	143.341.869,26		112.544.414,84		112.103.512,65	

MISSIONE 01

All'interno di tale Missione sono ricondotte le spese istituzionali e le spese a carattere generale non attribuibili a missioni specifiche per un totale di € 3.020.880,19 di parte corrente, come rappresentato sinteticamente nella tabella sottostante:

DESCRIZIONE GRUPPO	2019					
	ENTRATA	ADA	FPV	TOT ENTRATA	TOT SPESA	DIFFERENZA ENTRATA SPESA
	A	B	C	D=A+B+C	E	F=D-E
MISSIONE 1 PROGR 1 ORGANI ISTITUZIONALI	255.240,00	0,00	0,00	255.240,00	255.240,00	0,00
MISSIONE 1 PROGR 2 SEGRETERIA GENERALE	148.880,00	0,00	0,00	148.880,00	148.880,00	0,00
MISSIONE 1 PROGR 3 GESTIONE ECONOM. E PROVVEDIT.	851.364,19	0,00	0,00	851.364,19	851.364,19	0,00
MISSIONE 1 PROGR 5 GESTIONE PATRIMONIO	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00
MISSIONE 1 PROGR 6 UFFICIO TECNICO	568.996,00	0,00	0,00	568.996,00	568.996,00	0,00
MISSIONE 1 PROGR 8 STATISTICA E SISTEMI INFORM. (CED)	812.400,00	0,00	0,00	812.400,00	812.400,00	0,00
MISSIONE 1 PROGR 10 RISORSE UMANE	46.000,00	0,00	0,00	46.000,00	46.000,00	0,00
MISSIONE 1 PROGR 11 ALTRI SERVIZI GENERALI	338.000,00	0,00	0,00	338.000,00	338.000,00	0,00

e le spese di parte capitale per € 528.000,00.

Nella stessa Missione 01, ripartite nei vari programmi in essa attivati, trovano allocazione anche le spese del personale di ruolo e somministrato, non impiegato nelle Missioni "istituzionali" 04 e 15, per un totale di € 5.313.243,97.

MISSIONE 04

La rappresentazione delle partite di bilancio relative al finanziamento delle attività istituzionali vengono riportate nella veste consueta derivante dall'impostazione normativa di cui alla precedente Legge Regionale 25/08/2008 nN.7; tali spese intese come:

- a) attività istituzionali a concorso gestite con fondi vincolati di seguito dettagliati:

DESCRIZIONE	Previsione 2019	Previsione 2018	Variaz. %
INTERVENTI A CONCORSO GESTITI CON FONDI VINCOLATI			
Borse di studio	43.391.574,55	53.712.179,85	-19,21%
REIMPUTAZIONI BORSE DI STUDIO	14.334.767,31	13.707.428,40	4,58%
Rimborso Tassa Regionale	2.002.000,00	1.800.000,00	11,22%
Mobilità Internazionale	500.000,00	800.000,00	-37,50%
Attività a tempo parziale	114.600,00	10.500,00	991,43%
Utenza telefonica	140.000,00	20.500,00	582,93%
Interpretariato e traduzioni	10.000,00	10.000,00	0,00%
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (BORSE DI STUDIO)	468.669,41	0,00	100,00%
Totale interventi a concorso gestiti con fondi vincolati	60.961.611,27	70.060.608,25	-12,99%

La spesa prevista è finanziata dal trasferimento regionale relativo al Fondo Integrativo MIUR, dal gettito della tassa regionale, da una quota vincolata di avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2018 pari a euro 1.693.811,32 e dal Fondo Pluriennale Vincolato di parte Corrente dell'Entrata per un importo di euro 14.334.767,31 pari al totale delle reimputazioni di residui passivi provenienti da anni precedenti.

b) **attività istituzionali varie a concorso** dove sono iscritti tutti i servizi finali, con la relativa spesa per la gestione corrente, tra le quali il servizio mensa; il servizio di residenza (cui sono connesse spese rilevanti per vigilanza/portierato, pulizie, manutenzioni, utenze, imposte e tasse); gli interventi a favore delle fasce di utenza disagiata:

- 1) borse di studio;
- 2) posti alloggio e contributi finanziari per la residenzialità;
- 3) ristorazione gratuita o a prezzo agevolato;



- 4) borse per esperienze formative all'estero, con possibilità di svolgere i relativi semestri di praticantato, o in altre regioni italiane;
- 5) sussidi straordinari per studenti in condizioni di sopravvenuto disagio economico o per studenti che, pur versando in stato di disagio economico, non hanno potuto usufruire, per gravi motivazioni, dei servizi di cui ai numeri da 1) a 4);
- 6) misure compensative per studenti rientranti in fasce di reddito mediobasse;
- 7) misure di sostegno a quelle categorie di soggetti che, pur avendo conseguito un titolo di studio universitario, necessitano di periodi ulteriori di formazione e/o specializzazione, inclusi dottorandi e specializzandi;

c) non a concorso, anche per i soggetti destinatari di cui all'articolo 3, lettera e):

- 1) azioni mirate all'orientamento al lavoro, in coordinamento con tutte le istituzioni preposte;
- 2) supporto alle attività, culturali, turistiche, ricreative e sportive e ai servizi didattico-formativi delle università, delle associazioni studentesche, culturali, di volontariato e delle altre istituzioni, anche con riferimento alla partecipazione e presenza di studenti stranieri;
- 3) servizi per le locazioni immobiliari, da attivare anche mediante convenzioni con i comuni sedi dell'università o dell'istituzione di riferimento e comuni limitrofi, nonché con le associazioni dei proprietari e degli inquilini ovvero con enti pubblici o privati senza fini di lucro che garantiscano condizioni contrattuali di locazione conformi agli indirizzi fissati dall'Ente;
- 4) servizi di facilitazione in partenza (outgoing) rivolti agli studenti universitari della Regione che intendono svolgere attività di formazione all'estero;

- 5) servizi di accoglienza (incoming) rivolti agli studenti stranieri che intendono svolgere attività di formazione nelle università e negli istituti di alta formazione della Regione, pure durante il periodo estivo, avvalendosi anche della collaborazione delle associazioni studentesche presenti negli atenei;
- 6) misure di sostegno all'utilizzo dei servizi di trasporto finalizzate all'attuazione di programmi universitari per la mobilità degli studenti;
- 7) orientamento attivo all'accesso degli studenti, in particolare quelli fuori sede, ai servizi forniti dal sistema sanitario regionale, all'utilizzo dei consultori, degli sportelli di medicina preventiva e assistenza psicologica, così come previsto dal d.lgs. 68/2012;
- 8) progetti di contrasto al razzismo e ad ogni forma di discriminazione;
- 9) fornitura di ausili, servizi e supporti specialistici in particolare per studenti svantaggiati e in condizioni di disabilità;
- 10) supporto per l'inserimento lavorativo, in particolare agli studenti disabili;
- 11) sostegno agli strumenti di conciliazione della genitorialità;
- 12) informazione ed orientamento sui percorsi di formazione promossi in collaborazione con le altre istituzioni nonché con gli altri enti pubblici competenti in materia;
- 13) sostegno diretto e/o indiretto alle attività di socialità, mutuo sostegno, orientamento e tutorato promosse e autogestite da studenti e cittadini in formazione;
- 14) servizi editoriali e librari consistenti nella produzione e diffusione, senza fini di lucro, di materiale librario e di ogni altro tipo di strumento o sussidio destinato ad uso universitario, favoriti dalla Regione in collaborazione con gli atenei, nel rispetto della disciplina statale vigente in materia di diritto d'autore;

15) individuazione di luoghi di facile fruizione da destinare alle attività culturali promosse, in sinergia con istituzioni comunali, scuole e università, dalle associazioni studentesche;

16) pianificazione di interventi volti alla realizzazione di piccoli impianti sportivi all'interno degli studentati dell'Ente;

17) servizi di connettività e supporto informatico, da realizzarsi tramite contratti di sponsorizzazione che non prevedano costi aggiuntivi a carico dell'Ente;

misure di sostegno ai detenuti che frequentano corsi in qualità di studenti all'interno degli istituti di prevenzione e pena;

Per le attività di cui alla precedente lettera c) non sono state previste apposite poste di bilancio in quanto l'attivazione dei servizi è strettamente subordinata all'erogazione di appositi finanziamenti da parte della Regione Lazio.

MISSIONE 15

Tra le spese correnti trovano allocazione, altresì le c.d. "Attività istituzionali innovative" iscritte interamente nella Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" che, prima della L-R. 6/2018, erano gestite da Laziodisu per la Regione Lazio tramite apposite convenzioni.

La Giunta della Regione Lazio, infatti, nell'ambito dei propri poteri di direttiva, vigilanza e controllo esercitati sugli enti strumentali, aveva affidato a Laziodisu, già dal 2014, la gestione di progetti dedicati alla formazione e all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Nel 2016, con D.R. n. G02664 del 21/03/2016, la Giunta Regionale ha confermato l'incarico a Laziodisu, come "ente attuatore", per la gestione del Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani del Lazio denominato "GENERAZIONI".

Il suddetto Piano straordinario, che prevedeva uno stanziamento pari ad € 101.845.289,75 si è sviluppato nel triennio 2016 – 2018, volge pertanto al termine.

Al momento della redazione della presente previsione di bilancio, la Giunta Regionale è in fase di adozione di un nuovo Piano Generazioni 2 organizzato in interventi specifici denominati: “Porta futuro network university”, “Torno Subito”, “In studio” e “HUB culturali”, il cui valore finale è pari presumibilmente ad € 102.000.000,00 rispetto ai quali è stata fatta una previsione attendibile sulla base delle schede finanziarie in fase di elaborazione circa il valore attribuito a ciascun progetto :

Porta futuro network university

Il Progetto prevede un budget totale nel periodo 2019 - 2021 di € 14.500.000,00 articolato in tre edizioni di € 4.833.333,33 ciascuna.

Torno subito

Il Progetto prevedeva un budget totale nel periodo 2019 - 2023 di € 51.000.000,00 articolato in tre edizioni da € 17.000.000,00 ciascuna. Nel 2019 è stato iscritto un valore pari a € 7.881.500,00 in base alla programmazione di spesa prevista nelle schede finanziarie.

In studio

Il piano finanziario dell’iniziativa è pari ad € 30.000.000,00 nel periodo 2019 – 2022 anch’essa articolata in 3 edizioni da € 10.000.000,00 ciascuna. Nel 2019 è stato iscritto un valore pari a € 6.899.082,66 in base alla programmazione di spesa prevista nelle schede finanziarie.

HUB culturali

Il Progetto prevede un budget totale nel periodo 2019 - 2021 di € 3.000.000,00 articolato in tre edizioni di € 1.000.000,00 ciascuna.

La Regione Lazio infine ha inserito nell’ambito della nuova edizione dell’iniziativa Generazioni anche il Progetto denominato “Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini – Canzone,



Teatro, Multimediale” con inizio nel corso dell’esercizio 2020 ed un impegno di spesa per la somma totale di € 3.500.000,00).

Analisi delle entrate in conto capitale

Nella successiva tabella viene presentata la previsione pluriennale 2019-2021 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo IV.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV (DLGS 118/2011)	2019	%	2020	%	2021	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	7.000.000,00	77,78%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.000.000,00	22,22%	1.300.000,00	100,00%	500.000,00	100,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo IV	9.000.000,00		1.300.000,00		500.000,00	

Riguardo alla voce “Entrate in conto capitale”, registrata a Titolo 4, tipologia “Contributi agli investimenti”, per gli esercizi 2019 e 2020, al momento, non sono previsti finanziamenti ordinari destinati al potenziamento strutture, manutenzione e sicurezza.

La fonte di finanziamento delle spese in conto capitale nell’esercizio 2019 è rappresentata, quindi, dalla quota vincolata di Avanzo presunto al 31/12/2018 pari ad € 13.570.100,66 di cui €

5.263.830,15 relativa alla parte non utilizzata, nel corso dell'esercizio 2018, del Fondo residui perenti di parte capitale e dal Fondo Pluriennale Vincolato di entrata per € 7.532.378,65.

Analogamente non sono previste nuove quote regionali per interventi di cui alla Legge n. 338/2000. Attualmente DiSCo sta gestendo gli interventi del III° triennio di cui alla L. 338/2000 ("SDO/Pietralata" e "Boccone del Povero").

La Giunta Regionale, invece, con deliberazione n. 526 del 28 settembre 2018 .. ha ribadito l'obiettivo di istituire il Politecnico del mare e che DiSCo nel suo ruolo di ente regolatore del sistema integrato per il diritto agli studi universitari, si trova nelle condizioni tecniche ed operative per stipulare gli atti di natura negoziale necessari all'istituzione del Politecnico del mare ovvero realizzare i relativi interventi ed opere. La realizzazione del Politecnico del mare è assistita ai sensi degli artt. 27 e 28 della L.R. n. 6/2018 da un contributo della Regione Lazio pari a complessivi 8.000.000,00 di euro di cui 1.000.000,00 previsti nel 2018 e 7.000.000,00 previsti nel 2019 quale trasferimento in conto capitale.

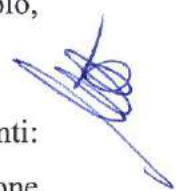
Infine si registrano entrate da alienazione immobili per € 3.800.000,00 nel triennio 2019-2021 di cui € 2.000.000,00 nel 2019, € 1.300.000,00 come quota attribuita al 2020 e € 500.000,00 come quota attribuita al 2021, derivanti dall'alienazione degli appartamenti di Via del Macao a Roma, delle ex residenze di Via Arigni, degli ex uffici di Via Garigliano e degli appartamenti di Via Madonna di Loreto a Cassino. L'alienazione di tali immobili è finalizzata alla realizzazione di una nuova mensa per la sede di Cassino e per il recupero della residenza ex Civis di Via del Mandrione.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Lo stanziamento totale iscritto nel Titolo 4 "Entrate in conto capitale" per € 9.000.000,00 incrementato per le risorse provenienti dall'avanzo presunto al 31/12/2018 per € 13.570.100,66 aumentato del Fondo pluriennale vincolato per € 7.532.378,65 per un totale di € 30.102.479,31 ha una correlazione diretta con le voci della parte spesa al Titolo 2 "Spese in conto capitale" per € 30.102.479,31 cui deve essere aggiunta la somma pari ad € 35.000,00 –

finanziata da entrate di natura corrente per un totale riportato a Titolo2 Spese in conto capitale pari ad € 30.137.479,31 così articolato:

- A) “Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni” per € 24.873.649,16 ripartiti nei seguenti interventi:
- interventi per il potenziamento delle proprie strutture per un importo pari a € 1.792.000,00. Gli interventi saranno essenzialmente rivolti alla messa a norma delle strutture residenziali di DiSCo sotto il profilo dell’antincendio e della prevenzione. Alcuni di essi saranno invece mirati al risanamento igienico ambientale degli immobili con lavori dedicati di manutenzione straordinaria (rifacimento terrazzi di copertura, interventi per l’impermeabilizzazione da agenti atmosferici, sostituzione infissi, controllo statico strutture metalliche e in cemento armato, ristrutturazione impianti sportivi Viterbo etc.)
 - interventi del I° triennio L. 338/2000 per un importo di € 521.270,51 trattasi di modesti interventi di completamento riguardanti l’ultimazione degli allestimenti per le strutture residenziali già realizzate nell’ambito del primo piano triennale;
 - interventi del II° triennio L. 338/2000 per un importo di € 6.975.316,88 (Residenza Folcara-Cassino e Valco San Paolo-Roma) le somme a disposizione saranno impiegate per il completamento degli allestimenti (arredi, attrezzature didattiche e scientifiche) relativi al II° lotto dei lavori di realizzazione della residenza in località Folcara - Cassino e per prosieguo dei lavori, riguardanti la nuova struttura ricettiva in realizzazione presso il complesso universitario di Roma Tre località Valco San Paolo, ormai in fase di piena realizzazione;
 - interventi del III° triennio L. 338/2000 per un importo di € 6.585.061,77 (interventi: SDO/Pietralata-Roma e Boccone del Povero-Roma) le somme a disposizione afferiscono al completamento degli interventi di ristrutturazione e di adeguamento statico alla recente normativa antisismica per la residenza universitaria denominata “Boccone del Povero” in località Tor Vergata-Ateneo di Roma Due e all’avvio dei



lavori di realizzazione di una nuova residenza universitaria in località SDO Pietralata-Ateneo "Sapienza" di Roma per i quali, nel prossimo anno 2019 è previsto un rapido svolgimento essendo ormai state superate le problematiche riguardanti le modalità di scavo e di installazione del cantiere;

- inoltre la Giunta Regionale, con deliberazione n. 526 del 28 settembre 2018 ha individuato l'obiettivo di istituire il Politecnico del mare e che DiSCo nel suo ruolo di ente regolatore del sistema integrato per il diritto agli studi universitari, si trova nelle condizioni tecniche ed operative per stipulare gli atti di natura negoziale necessari all'istituzione del Politecnico del mare ovvero realizzare i relativi interventi ed opere. La realizzazione del Politecnico del mare è assistita ai sensi degli artt. 27 e 28 della L.R. n. 6/2018 da un contributo della Regione Lazio pari a complessivi 8.000.000,00 di euro di cui 1.000.000,00 previsti nel 2018 e 7.000.000,00 previsti nel 2019 quale trasferimento in conto capitale. Tale intervento, ancora in fase embrionale, sarà sviluppato in stretta collaborazione con l'Ateneo di Roma Tre che, a suo completo carico, provvederà ad individuare il gruppo di progettazione dedicato a tale attività. Successivamente si procederà all'espletamento di tutte le procedure occorrenti per l'appalto di lavori, il cui inizio è previsto per il prossimo anno 2019;
 - Costruzione nuova mensa a Cassino per € 2.000.000,00; tale intervento è strettamente subordinato alla vendita degli immobili, o di parte di essi, descritti nel precedente capitolo delle "Entrate in Conto Capitale": strutture di via Arigni, via Garigliano e Madonna di Loreto (Cassino) e di via del Macao (Roma).
- B) "Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale" per € 5.263.830,15 per la copertura dei residui passivi perenti di parte capitale che confluisce nella Missione 20.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In attuazione del “Principio contabile concernente la contabilità finanziaria”, è stato calcolato, in fase previsionale, l’importo da allocare sul Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

Per la definizione del valore da attribuire al fondo si è provveduto, in linea con quanto stabilito nel relativo “Principio Contabile” a:

1. Individuare le categorie di entrate stanziare già individuate in fase di prima applicazione della norma, che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione attraverso l’analisi dei singoli capitoli di bilancio;
2. Analizzare l’andamento di tali crediti negli ultimi cinque esercizi e delle rispettive riscossioni, avvalendosi della possibilità, prevista dal principio contabile, di considerare tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell’esercizio successivo in conto residui relative agli accertamenti dell’anno precedente;
3. Calcolare la percentuale da accantonare per tipologia di entrata, optando per la modalità della “media semplice”;

Tale accantonamento rappresenta un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell’esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

In fase di elaborazione del bilancio di cui trattasi, è stata condotta una rivalutazione delle categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione includendo, rispetto al passato, le entrate da canoni di locazione. Sono oggetto di svalutazione le entrate correnti relative a:

1. revoche di borse di studio a studenti che, a seguito di verifica, non sono risultati in possesso dei prescritti requisiti da bando;
2. introiti per servizi alloggio nella misura in cui il beneficio è oggetto di revoca verso quegli studenti che non hanno ottenuto i requisiti di merito previsti dal bando stesso e devono pagare il beneficio, inizialmente concesso gratuitamente;
3. canoni di locazione;



4. proventi da servizi vari, introiti derivanti da rimborsi di terzi, entrate eventuali e varie in considerazione che per questa tipologia di incassi esiste comunque un'alea nella riscossione.

Nel corso dell'esercizio, ed in particolare in fase di riequilibrio e di assestamento di bilancio, gli accantonamenti verranno rivisti in considerazione degli accertamenti maturati e di eventuali variazioni degli stanziamenti di previsione.

Il prospetto concernente il FCDE evidenzia un accantonamento effettivo del Fondo di parte corrente, per il 2019, pari ad € 775.054,92.

Per le altre entrate correnti - trattandosi di tasse, trasferimenti regionali, corrispettivi derivanti dall'erogazione del servizio mensa e servizio alloggio, crediti IVA – non è previsto l'accantonamento al Fondo per loro intrinseca natura.

Per il FCDE in c/capitale non è stato possibile effettuare il calcolo per mancanza di accertamenti cui far riferimento ed evidenzia un accantonamento effettivo pari a zero dal momento che il capitolo connesso all'alienazione di immobili è di nuova istituzione.

Al fine di pervenire ad una definizione dell'ammontare effettivo dei crediti vantati dall'Ente nel corso dell'anno 2018 DiSCo ha organizzato un gruppo di risorse umane per l'attività di recupero crediti dell'Ente che ha provveduto, tra l'altro, a svolgere le seguenti attività:

- ricerca atti e documentazione, amministrativa e economica, inerente crediti da recuperare relativi ad attività pregressa;
- incontro con l'Agenzia delle entrate-Riscossione, Area Riscossione, Fiscalità Locale e Territoriale, Ufficio Rete Operativa : iscrizione del Funzionario Responsabile all'Agenzia delle Entrate – Riscossione con relativa creazione di proprie credenziali in qualità di referente, per le sole attività in oggetto, di DiSCo;

- creazione di uno Staff, coordinato dal Funzionario Responsabile, di specifici collaboratori da dedicarsi esclusivamente al recupero crediti;
- riunione con tutto il personale di DiSCo che lavora sul recupero crediti, proveniente da tutti i presidi territoriali per il monitoraggio della situazione pregressa ed in corso;
- si è provveduto a rendere effettivo l'atto di ingiunzione di pagamento: redazione ordinanza amministrativa ex R.D. 639/10, atto unico da inviare a tutti i debitori dell'Ente;
- stesura di una bozza di convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione extragiudiziaria del recupero crediti;
- contatti operativi con il DPO dell'Ente per le implicazioni della privacy nell'ambito di recupero crediti;

Nel prossimo anno 2019 l'attività di recupero crediti verrà messa a regime dall'Ente con la finalità di rendere esigibili gli eventuali crediti di dubbia esigibilità iscritti a bilancio.

Accantonamento per spese potenziali – fondo rischi spese legali

Per l'esercizio 2019 si provvede ad accantonare al Fondo rischi spese legali € 100.000,00 frutto di una ricognizione da parte dell'Area 7, cui afferisce l'ufficio legale, che si può ritenere congrua anche alla luce degli stanziamenti previsti, nel medesimo esercizio 2019, nelle voci di bilancio per spese legali e oneri da contenzioso.

- b) **Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente**
- c) **Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;**

Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2018.

Tra le voci che non può non essere analizzata nella Nota Integrativa vi è l'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2018 che è stato stimato, in via prudenziale, in € 33.613.153,47 ed applicato per il finanziamento delle spese indicate nella tabella sotto riportata:

A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 ⁽²⁾		33.613.153,47
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018:		
Parte accantonata⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 ⁽⁴⁾		6.258.211,38
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		5.831.364,37
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾		100.000,00
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾		435.000,00
B) Totale parte accantonata		12.624.575,75
Parte vincolata		
BORSE DI STUDIO		€ 1.693.811,32
OSS		858.942,53
PROGETTI FSE		€ 5.864.553,36
L. 338/2000		€ 6.549.270,51
C) Totale parte vincolata		14.966.577,72
Parte destinata agli investimenti		1.757.000,00
D) Totale destinata agli investimenti		1.757.000,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		4.265.000,00

Ai fini dell'analisi dell'avanzo di amministrazione, si rammenta che esso è distinto in fondi liberi, vincolati, accantonati e destinati (Allegato a - Risultato presunto di amministrazione).

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa:

- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;

- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente.

Per DiSCo, con riferimento al presente bilancio di previsione, la quota di avanzo di amministrazione vincolata è quella che deriva da trasferimenti con specifica destinazione ed in particolare l'avanzo:

- derivante dalle somme non assegnate relative a servizi e borse di studio a studenti universitari collegate ad entrate aventi destinazione vincolata quali il Fondo MIUR e la tassa per il diritto allo studio universitario che viene riscritto al capitolo 21001 "Borse di studio" per € 1.693.811,32;
- derivante dalle somme previste per la realizzazione di residenze universitarie e non utilizzate, collegate alle entrate stanziare nell'ambito della L. 338/2000, avanzo che viene riassegnato ai pertinenti capitoli del conto capitale per € 6.549.270,51;
- derivante dalle somme che si prevede non sarà possibile utilizzare nell'anno per la realizzazione delle attività previste dal POR Lazio finanziate dal FSE che vengono riassegnate per € 5.864.553,36;
- derivante dalle somme relative a trasferimenti per la realizzazione di Progetti OSS non spese da restituire alla Regione Lazio per € 858.942,53;

La quota accantonata del risultato di amministrazione, invece, è costituita da:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3) previsto a rendiconto per un importo pari ad € 6.258.211,38;
- gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti di parte corrente e di parte capitale pari ad € 5.831.364,37;
- l'accantonamento al fondo contenzioso e per altri accantonamento per € 535.000,00.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, che nel caso in



esame ammontano ad € 1.757.000,00 che sono state riassegnate al finanziamento di interventi in c/capitale.

La quota libera del risultato di amministrazione, infine, è quella che può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. Tuttavia, fermo restando che il bilancio di previsione deve essere approvato in equilibrio, senza utilizzare l'avanzo libero di cui alla lettera b), è fatto salvo il caso in cui – tra gli altri previsti dalla norma - risulta in modo inequivocabile che non sia possibile approvare il bilancio in equilibrio.

Alla luce di quanto sopra riportato, non potendosi altrimenti provvedere verificata l'impossibilità di chiudere il bilancio in equilibrio, al fine di assolvere a tutte le competenze istituzionali assegnate all'Ente che nel corso degli anni sono rimaste immutate se non addirittura aumentate, risulta applicato all'esercizio 2019 la quota libera dell'avanzo di amministrazione pari ad € 4.265.000,00 interamente destinata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'Ente.

Il Fondo Pluriennale Vincolato

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n.2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011), "Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.” [...]


Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: “L’ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell’esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l’importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all’importo dei fondi pluriennali di spesa dell’esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all’importo, riferito al 31 dicembre dell’anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato”. [...]

“In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell’esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell’esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.”

Ciò detto, la rappresentazione contabile del Fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2019 del nostro ente è così sintetizzabile:

Fondo pluriennale vincolato - ENTRATA	2019	2020	2021



Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	18.507.824,71	1.023.057,40	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	7.532.378,65	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	26.040.203,36	1.023.057,40	0,00

Fondo pluriennale vincolato - SPESA	2019	2020	2021
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.023.057,40	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	1.023.057,40	0,00	0,00

Il Direttore Generale
Ing. Antonio De Michele

